

# Scotti raddoppia la sua università

## Anche a Napoli

### la Link fucina dei 5S

Di che cosa stiamo parlando

La Link Campus University, l'ateneo privato vicino al M5S e da cui provengono la ministra e il sottosegretario alla Difesa, festeggia con un nuovo corso ed una sede "decentrata" a Napoli i primi 20 anni di attività. Il suo dominus, l'ex dc Vincenzo Scotti, più volte ministro e sottosegretario nella Prima e Seconda Repubblica, ha sempre coltivato rapporti con Intelligence e ambienti della Sicurezza. Sullo sfondo, il mistero di Joseph Mifsud, loro docente, protagonista del Russiagate.



**Scotti e Di Maio**  
L'ex ministro Dc Vincenzo Scotti è il fondatore della Link Campus University. Nella foto, assieme a Luigi Di Maio

CONCHITA SANNINO, ROMA

Avevano un "sogno". E lo stanno realizzando: contenziosi, ombre e intrighi da Russiagate a parte. Prima la consacrazione come fucina romana di esponenti di governo Cinque Stelle. Ora, un'altra tappa di espansione: verso sud. Appena il neo ministro all'Istruzione, il leghista Marco Bussetti darà l'ultimo ok con proprio decreto, per la Link Campus University fondata da Vincenzo Scotti, forse il più camaleontico tra i big della fu Dc (sette volte deputato e ministro), si prepara il battesimo come base radicata a Napoli, dove finora la Lcu aveva piantato solo aule e uffici con vista mare, sistemati in un angolo dell'ex gloriosa area dell'Olivetti, sulla costa di Pozzuoli.

È già pronto il nuovo corso di laurea, Scienze della Difesa e della Sicurezza, che strizza l'occhio tan-

to ai saperi innovativi quanto agli amici 007 - in veste di docenti e anche di riservati (maturi) studenti. Ultimata la pianta organica e didattica: alcuni chiedono di avere accesso (anche per allungare curriculum sbilenchi), altri vengono premiati per la vicinanza al progetto: volti vecchi e nuovi, di navigata burocrazia o di fresca vernice anti-establishment, per costruire il "raddoppio" di Link.

«Noi vicini alle nuove frontiere della politica? Ma i fatti non si possono smentire, noi siamo nati con questo sogno: unire i saperi, chiamando a collaborare professionisti ed esperti di materia diverse ma a partire dalle sicurezze», concede Scotti, solo pochi giorni fa all'evento cui era atteso anche Davide Casaleggio, a Casale di San Pio, Roma. In prima fila due parlamentari grillini, Massimo D'Alema, un poker d'assi di generali e alti dirigenti

La creatura dell'ex dc attende solo il decreto del ministro Bussetti per aprire a Pozzuoli il nuovo corso

dei Servizi. Assenti per motivi di opportunità la ex prof Elisabetta Trenta, ora ministra della Difesa, e il suo sottosegretario M5S Angelo Tofalo, già allievo del Campus e poi docente "straordinario" di Diritto penale.

Il rilancio napoletano era nell'aria: e significa, come ti raccontano ai vertici, «sviluppo sul territorio, a Pozzuoli vorremmo prendere tutta l'area da 10mila metri quadri e farne un incubatore di imprese». Dieci milioni di fatturato, 220 dipendenti (tra docenti e amministrativi), 2800 iscritti le cui rette vanno dai 3 ai 10mila euro, la Link partenopea replicherà al sud il modello anglosassone che ha scelto fin dalla istituzione: ramo accademico a Scotti e ai suoi fedelissimi, staccato da quello della gestione, di cui si occupano la presidente della società Global, Vanna Fadini, e il direttore generale Pasquale Russo. Tecnici-

amente, sarà la prima "sede decentrata", e si aggiunge ai 7 atenei napoletani. È già arrivato l'ok del comitato campano dei rettori - dove siede ovviamente anche il vertice della Federico II, Gaetano Maffredi - e i sì del Cun, il Consiglio Nazionale, e dell'Anvur, l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario. «Il ministro prende atto di tutto - dice Scotti - E abbiamo chiesto alla Federico II e a Benevento di collaborare a questo corso». Sebbene il rettore Manfredi chiarisca a *Repubblica*: «In verità non sono previste collaborazioni». E mentre a Roma il Campus di Scotti accarezza i nuovi poteri, al sud è fatale riallacciare rapporti con (ciò che resta di) destra e sinistra: da un lato l'ex generale Francesco Bianco (centrodestra), dall'altra l'ex sottosegretario Gennaro Migliore (Pd). Poi ci sono divise di ogni colore e grado tra i frequentatori del Campus. E tra gli 007 napoletani più in vista, un docente è fratello di Gennaro Capoluongo, già brillante investigatore Criminapol, poi direttore dello Scip (Servizio per la cooperazione internazionale di polizia della Criminalpol), mentre tra gli ispiratori delle nuove materie compaiono il vicedirettore generale Vincenzo Esposito e l'esperto di cybersicurezza Pierluigi Paganini.

Quando arriverà la firma del ministro? «Veramente, la stiamo aspettando, si parte a ottobre», confessa con un po' d'impazienza Girolamo Boffa, altra figura chiave. È lui il dominus della sede napoletana, ed è il figlio di Aldo, l'ex assessore scudocrociato che per una vita è stato l'ombra di Vincenzo Scotti; anche nella tempesta di Tangentopoli che avvolse entrambi e da cui, il più volte ministro uscì assolto e Boffa anche, con qualche reato prescritto. Frammenti di stagioni spolte. Ora la Link si prepara a spegnere le prime 20 candeline sul suo "sogno": guardare al Mediterraneo, passando per Roma.